

**COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO
PROVINCIA DI ORISTANO**

N 55 REP.

**REFERTO DI
PUBBLICAZIONE**

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi
Dal 28/01/2010
Al 12/02/2010
inviata contestualmente ai capi gruppo, al responsabile del servizio e ufficio competenti

Prot. 345 del 28/01/2010

DATA 28/01/2010

**IL SEGRETARIO
COMUNALE
Dr Salvatorino Chelo**

N. 01 del registro delle deliberazioni data 22/01/2010

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO:

DISCUSSIONE SUL FUTURO DELLA SANITÀ E DELL'OSPEDALE DEL NOSTRO TERRITORIO PER CONCORDARE UNA SOLUZIONE CONDIVISA

L'anno duemiladieci addì 22 (ventidue) del mese di gennaio, alle ore 17:00 nella sala consiliare della sede Municipale di Bosa, a seguito di avviso di convocazione del Sindaco, si è riunito il consiglio comunale:

Eseguito l'appello risultano	Presenti	Assenti
Manca Antioco Giuseppe	X	
Pes Giuseppe	X	
Dettori Salvatore		X
Obinu Antonio		X
Pes Francesco	X	
Ledda Luisa	X	
Poddighe Giovanni	X	
Flore Giuseppina	X	
Coratza Gian Michele		X
Rosa Giovanni Francesco	X	
Obinu Pietro		X
Dettori Gianpaolo	X	
Dettori Federica		X

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione

è stata dichiarata immediatamente esecutiva per ragioni d'urgenza.

**IL SEGRETARIO
COMUNALE
(Dr Salvatorino Chelo)**

Assiste all'adunanza il Vice **Segretario Comunale Dr. Marco Arrù**

Il Sig. Antioco Giuseppe Manca nella sua veste di **Sindaco-Presidente**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Comune di Scano di Montiferro- Provincia Oristano		
Deliberazione Consiglio Comunale	N. 01	Del 22/01/2010
Oggetto:	ACQUISTO IMMOBILE PER LA REALIZZAZIONE ALLOGGI RESIDENZIALI DA ASSEGNARE A CANONE SOCIALE	

IL CONSIGLIO COMUNALE

Per cura del **Sindaco del Consiglio Comunale di Bosa Piero Franco Casula**, si sono riuniti in seduta congiunta i Sindaci e Amministratori dei Comuni facenti parte del Distretto Sanitario nel quale insiste l'Ospedale "G. Mastino" di Bosa.

Introduce i lavori consiliari il **Sindaco del Comune di Bosa** che esprime la sua viva preoccupazione circa la possibilità, apparsa su diversi organi di stampa, di un possibile e non improbabile ridimensionamento del presidio ospedaliero "G. Mastino" di Bosa che coinvolge un bacino di utenza di circa 35.000 abitanti. Lo stesso dichiara che sia veramente importante opporre una difesa assoluta di questi territori che rischiano di essere, oltre che privati dell'assistenza sanitaria di base, di subire anche danni al loro sistema produttivo ed economico.

È necessario non diminuire, ma estendere l'offerta sanitaria sul territorio, evitare le trasferte ai pazienti della Planargia e, non ultimo, abbreviare le attese per l'erogazione delle prestazioni, distribuendo in maniera più capillare e razionale la domanda nell'intera provincia.

Se la RAS e la Direzione strategica dell'ASL di Oristano non chiarirà a breve quale idea complessiva c'è realmente per l'ospedale Bosano, darà ragione a chi più volte ha affermato che c'è la volontà reale di "smantellare". Questi allarmi ripetuti, in cui vengono preannunciate chiusure di servizi, reparti, divisioni, sembrano oramai parte di un copione già visto.

Chiede infine ai componenti della 7 Commissione Sanità presenti in sala (Obinu e Gallus), alla luce delle due delibere della Regione Sardegna relative alla creazione degli ambiti sanitari assistenziali, di fornire risposte positive affinché possa essere scongiurato il pesante depauperamento dei servizi sanitari alla luce del Piano di Contenimento della spesa sanitaria regionale.

Prende la parola il **componente della 7 commissione Sanità della RAS Obinu** il quale afferma che i media spesso parlano di sanità per sottolinearne, com'è giusto che sia, pecche e carenze, che nella sanità pubblica, purtroppo, abbondano. Talvolta è però opportuno evidenziare e portare a conoscenza dell'opinione pubblica anche gli sforzi di coloro che si prodigano perché pecche e carenze vengano, quantomeno, ridotte e circoscritte a livelli accettabili. e di quelle da adottare, per tagliare il traguardo del rientro nelle soglie indicate dalla normativa regionale.

Il Dott. Obinu continua illustrando i contenuti delle recenti deliberazioni della Giunta Regionale in tema di Sanità Regionale e sulla creazione della "Azienda S. Martino" nelle quali inizialmente non veniva menzionato il "G. Mastino" di Bosa; lo stesso dichiara di essere favorevole a che l'Ospedale di Bosa rimanga quale presidio territoriale autonomo dalla costituenda azienda in quanto ha i parametri previsti dalla RAS per continuare ad operare. Infatti lo stesso PSR in merito agli Ospedali territoriali fa riferimento agli standard nazionali. In ciascun ambito territoriale sono mantenuti alcuni ospedali pubblici che assicurano, in integrazione con quello di riferimento e in funzione dell'effettivo fabbisogno espresso secondo gli standard ospedalieri definiti, alcune funzioni ospedaliere anche in forma di ricovero, secondo le esigenze specifiche dettate dalla estensione e dalle caratteristiche geo-morfologiche del territorio. Essi comunque operano in rete con l'ospedale di riferimento attraverso sistemi di mobilità delle equipe mediche e l'utilizzo di reti telematiche e di telemedicina; devono comunque garantire, in relazione alle funzioni ospedaliere per acuti presenti, le attività di pronto soccorso.

Prende la parola **Domenico Gallus, Sindaco di Paulilatino**, Consigliere Regionale e membro della 7^a Commissione Sanità della RAS, che diversamente dal collega Obinu, ritiene, per motivi legati alla razionalizzazione della spesa sanitaria e al migliore utilizzo delle professionalità e delle risorse umane, sia preferibile modificare le precedenti delibere della RAS e inserire a pieno titolo il presidio territoriale ospedaliero di Bosa nella costituenda Azienda S. Martino di Oristano, cui fa parte anche il "Delogu" di Ghilarza. Il progetto di scorporo è predisposto nell'ambito del processo di riforma avviato con l'emanazione della L.R.3 agosto 2009 n.3 che al comma 6 dell'articolo 12 prevede la costituzione di aziende ospedaliere da scorporare dalle attuali aziende. Con delibera 42/17 del 15 settembre scorso l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ha proposto che dalla ASL 5 di Oristano siano scorporati i presidi ospedalieri S. Martino di Oristano e "Delogu" di Ghilarza per costituire la nuova azienda ospedaliera "S. Martino non menzionando il Mastino di Bosa che per caratteristiche e peculiarità orografiche è stato escluso dal progetto di scorporo.

Chiede ed ottiene la parola il **consigliere del Comune di Bosa Mastinu**, che prima di passare al punto all'ordine del giorno, rivolge il suo saluto ai presenti e ai componenti della Commissione Sanità. Il consigliere afferma che proprio mentre si parla di un'eventuale ridefinizione e ridimensionamento dei compiti dell'ospedale di Bosa, è importante non solo mantenere gli attuali livelli assistenziali ma anche coprire gli organici ormai carenti da diversi anni e soprattutto definire con i concorsi in maniera stabile le varie figure dei

responsabili vacanti delle unità operative e dei servizi. I cittadini hanno inoltre segnalato disservizi nelle prestazioni sanitarie territoriali rese che potrebbero preludere al definitivo smantellamento del "Mastino" di Bosa.

Interviene il **Sindaco di Tresnuraghes**, nonché membro della Commissione Provinciale Sanità il quale illustra i parametri, relativi ai presidi ospedalieri come il "Mastino di Bosa"; gli stessi devono essere dotati di autonomia gestionale e assicurare la fornitura di prestazioni specialistiche, di ricovero e ambulatoriale, secondo le caratteristiche qualitative previste dalla programmazione regionale. Esprime perplessità infine sul perché nelle delibere della RAS non si parla dell'Ospedale di Bosa quale presidio ospedaliero territoriale rientrando nella costituenda Azienda "S. Martino" di Oristano.

Prende la parola il **Sindaco di Scano Montiferro Antioco Manca** che ringrazia il Sindaco di Bosa, gli assessori regionali e provinciali presenti. In aperta polemica con il Consigliere Mastinu, è preoccupato delle strumentalizzazioni demagogiche della vicenda relativa al presidio ospedaliero territoriale di Bosa; strumentalizzazioni gratuite, inutilmente accidiose, che infiammano gli animi anziché rasserrenarli, impedendo alla politica adulta di riprendere in mano la vicenda, con un fronte comune condiviso e concertato per soddisfare i bisogni elementari dei nostri cittadini.

Per l'ospedale di Bosa si pone il problema della scelta tra aderire alla costituenda azienda ospedaliera "S. Martino" o continuare a essere unico presidio sanitario territoriale della zona. Il problema ha conseguenze sia di natura economica, sia di natura dell'offerta socio sanitaria erogata all'utenza. Gli interventi sulla sanità ospedaliera e del territorio del distretto di Bosa non sono nuovi e, da una parte, sembra rispondano ad un criterio di innovazione e razionalizzazione e, dall'altra, a quello dei tagli più o meno indiscriminati e/o rispondenti ai diktat regionali o nazionali sul contenimento della spesa che in Sardegna ha raggiunto livelli di guardia. Sugli organici ormai carenti da diversi anni è importante definire con i concorsi in maniera stabile le varie figure dei responsabili vacanti delle unità operative e dei servizi; fare parte dell'Azienda "S. Martino" consente una migliore razionalizzazione delle risorse umane presenti all'interno dell'ASL nr. 5.

Prende la parola **Franco Sechi rappresentante Sindacale CGIL** che a nome delle altre sigle sindacali deposita agli atti il documento letto in aula.

Prende la parola il **sindaco di Modolo** il quale afferma che ormai da qualche tempo le cronache della nostra provincia sono costellate da tutta una serie di interventi interessati che sembrano mirati a preparare sommessamente il terreno allo smantellamento ed impoverimento della rete dei servizi ai cittadini del nostro territorio, destinati in un futuro non troppo lontano alla deportazione, verso altre realtà sanitarie fuori città e oltre i confini della provincia, per ogni normale richiesta in materia di diritto alla salute

Il **Sindaco di Montresta** afferma che il dibattito non chiarisce i vantaggi e svantaggi di aderire alla costituenda azienda "S. Martino" Oristano. Propone un nuovo tavolo tecnico al fine di capire se sia necessario di emendare il Piano Sanitario Regionale e riconoscere il presidio di Bosa come Ospedale Specialistico da rafforzare nei servizi sanitari già esistenti ed egregiamente funzionanti. Lamenta un'eccessiva americanizzazione della Sanità Regionale e Nazionale.

Interviene il **Sindaco di Tinnura**, che come nel precedente intervento, non ha chiari i vantaggi e svantaggi legati alle scelte della RAS anche se dalla discussione sembrerebbe più conveniente aderire all'Azienda "S. Martino" di Oristano.

Prende la parola il **Consigliere Comunale di Bosa Anna Maria Piroddi** che chiede ai consiglieri regionali presenti cosa si celi realmente dietro la parola "razionalizzazione". Il rischio che si corre e che la creazione delle nuove Aziende ospedaliere possa comportare la chiusura dei piccoli ospedali territoriali quali il G. Mastino di Bosa.

Il **Sindaco di Flussio** non ha chiari gli elementi di vantaggio e svantaggio a che l'Ospedale di Bosa rimanga quale presidio territoriale autonomo dalla costituenda azienda S. Martino di Oristano.

Chiede di intervenire il Sindaco di Suni il quale afferma che il progetto di riqualificazione ospedaliera della Regione Sardegna ha come obiettivo il piano di rientro dal deficit della spesa sanitaria. Non ha comunque chiaro quali siano i vantaggi e svantaggi di una scelta legata all'ingresso del "Mastino" di Bosa nella nuova Azienda S. Martino" di Oristano

Il **Presidente dell'Unione dei Comuni del Marghine** afferma che è importante e vitale percorrere la strada di una riunificazione del territorio rappresentato con la Planargia per vedere meglio tutelato il diritto all'assistenza socio-sanitaria. Rimarca, inoltre, la necessità di tenere comunque aperto l'ospedale territoriale di Bosa.

Prende la parola il **Consigliere Provinciale Salvatorangelo Zedda** il quale evidenzia le contrapposizioni tra i due membri della 7 Commissione Sanità" della RAS, sulle scelte da condividere con il territorio in materia di sanità territoriale. Rimane convinto dell'importanza di aderire alla nuova Azienda S. Martino" di Oristano.

Chiede di intervenire Lorenzo Sassu operatore Amministrativo all'Ospedale di Bosa il quale afferma che è importante non solo mantenere gli attuali livelli assistenziali ma anche coprire gli organici ormai carenti da diversi anni e soprattutto definire con i concorsi in maniera stabile le varie figure dirigenti di reparto, responsabili vacanti delle unità operative e dei servizi.

Interviene il **Dott. Tanda – Vice Sindaco del Comune di Bosa** il quale illustra la nota del Ministero della Salute relativa ai parametri che individuano i presidi ospedalieri territoriali. In ciascun ambito territoriale sono mantenuti alcuni ospedali pubblici che assicurano, in integrazione con quello di riferimento e in funzione dell'effettivo fabbisogno espresso secondo gli standard ospedalieri definiti, alcune funzioni ospedaliere anche in forma di ricovero, secondo le esigenze specifiche dettate dalla estensione e dalle caratteristiche geo-morfologiche del territorio.

Interviene **Dott. Cherchi – Anestesista del Mastino di Bosa** il quale non si sente tutelato dall'Azienda Sanitaria di Oristano e, anche lui, alla luce delle due delibere della Regione Sardegna relative alla creazione degli ambiti sanitari assistenziali, chiede che la RAS in tempi brevi fornisca risposte positive affinché possa essere scongiurato il pesante depauperamento dei servizi sanitari alla luce del Piano di Contenimento della spesa sanitaria regionale.

Interviene il **Dott. Obinu** che riafferma i concetti prima espressi, affermando con decisione che l'ospedale territoriale così come oggi esistente a Bosa si integrerebbe alla perfezione con la costituenda Azienda formata dal San Martino di Oristano e dal Delogu di Ghilarza; sarebbe funzionale all'effettivo fabbisogno espresso secondo gli standard ospedalieri definiti e alle esigenze specifiche dettate dalla estensione e dalle caratteristiche geo-morfologiche della Planargia.

Alle ore 21.30, verificato che non ci sono altre richieste di intervento, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Antioco Giuseppe Manca

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Marco Arrù